

La nuova ondata estiva dilaga Contagi raddoppiati tra i sanitari

Il 7 giugno i dipendenti Ausl affetti da Covid nel Cesenate erano 41, al 1° luglio sono saliti a 78 Palmarini (Uil): «Così non si regge a lungo. L'alto numero dei positivi non aiuta le liste d'attesa»

di **Annamaria Senni**

Il Covid non si arresta, e non ci pensa proprio neppure a concederci una tregua estiva e ad andare in vacanza. Non rimangono immuni dai contagi neanche coloro che da più di due anni combattono in prima linea per fermare le ondate di Coronavirus. E' proprio nel mondo della sanità, che già deve fare i conti con il problema della carenza di professionisti e con le liste d'attesa da recuperare, che aumentano maggiormente le assenze per malattia e sono sempre di più gli operatori che contraggono il Covid.

In meno di un mese infatti il numero di positività tra i sanitari è più che raddoppiato. Il 7 giugno scorso in Romagna i casi erano 199, di cui 41 a Cesena (1,16%), 22 a Forlì (0,75%), 70 a Ravenna (1,30%), 66 a Rimini (1,35%). Dopo appena tre settimane i numeri erano più che raddoppiati, e i sanitari di Ausl Romagna col Covid erano passati da 199 a 447,

RIALZO

In tre settimane si è passati da 199 contagiati a 447 tra i dipendenti di Ausl Romagna



Analisi sui tamponi al Laboratorio Ausl di Pievesestina (foto Luca Ravaglia)

non sanitari da 51 a 68. «Sicuramente l'alto numero di persone attualmente a casa perché contagiate non aiuta al recupero delle liste d'attesa - dice Paolo Palmarini, segretario regionale Uil Fpl - in più bisogna tenere conto che in questo periodo ci sono anche le ferie estive. La vera differenza rispetto agli anni passati è che durante l'estate sostanzialmente i contagi si azzeravano, ma questo virus ci offre sempre nuove sorprese e ora ci troviamo con un altissimo numero di casi».

Il virus non risparmia i sanitari, nonostante non abbiano mai smesso di lavorare con le protezioni e con le mascherine. Palmarini sottolinea che la situazione «non può reggere a lungo senza ulteriori assunzioni. Tutto questo si aggiunge ai già pesanti carichi di lavoro che ormai perdurano da oltre due anni, incidendo negativamente sugli istituti contrattuali di recupero psicofisico, come ad esempio le ferie. C'è poi tutto un piano di recupero delle liste d'attesa presentato dalla Regione, ma da un po' denunciamo il fatto che non si garantisce il turn over e senza nuove assunzioni il piano ha il fiato corto».

pari al 1,67% del personale e con un aumento del 124%.

A Cesena siamo passati da 41 a 78 contagiati. Tra questi ci sono 22 medici (3,83% del totale), 36 professionisti sanitari (1,90%), 8 Oss (2,42%) e 12 professionisti non sanitari (1,67%).

Gli operatori positivi al 1 luglio erano 70 a Forlì (2,39% del totale), 164 a Ravenna (3,06% del to-

ale), 135 a Rimini (2,79%).

Solo nell'ultima settimana è dato complessivo romagnolo è cresciuto di un centinaio di operatori: erano 373 i contagiati il 25 giugno, contro i 447 del 1 luglio. Nello specifico i medici contagiati sono passati da 76 a 82 in una settimana, i professionisti sanitari da 204 a 248, gli Oss da 42 a 53 e i professionisti

La situazione negli ospedali

Tra i ricoveri 44 positivi al Bufalini «Nessun allarme o criticità»

Lazzari: «Si attende il picco di casi tra metà e fine luglio, poi i contagi dovrebbero diminuire e così i pazienti»

Sono 52 i ricoverati contagiati dal Covid nel presidio ospedaliero di Cesena. All'ospedale Bufalini sono in tutto 44 le persone contagiate, 7 all'ospedale Marconi di Cesenatico e uno all'ospedale Angioloni di San Piero.

La correlazione tra l'aumento dei positivi e l'aumento dei ricoveri c'è, fuori di ogni dubbio. «Abbiamo avuto una crescita esponenziale di casi nelle ulti-

me settimane - spiega il dottor Claudio Lazzari, direttore del presidio ospedaliero del Bufalini - e abbiamo imparato che circa 10 giorni dopo l'aumento dei casi aumenta anche il tasso di ospedalizzazione». La maggior parte dei pazienti affetti da Covid vengono ricoverati in ospedale con altre patologie, e solo una volta che accedono alla struttura gli viene diagnosticata la positività.

«Dal punto di vista clinico la malattia è meno grave rispetto al passato e i decessi dovuti al Covid sono decisamente limitati - continua Lazzari - quello che notiamo nel nostro ospedale, dove su 44 ricoverati solo due pa-



zienti sono in terapia intensiva e uno in subintensiva, è che la maggior parte dei contagiati sono persone anziane che non hanno completato il ciclo vaccinale e che non hanno fatto la terza o quarta dose, questo significa che il vaccino continua a proteggere dal contagio».

La variante Omicron 5 è molto contagiosa e si sta diffondendo con grande rapidità. «Dobbiamo attendere il picco che secon-

do gli esperti arriverà tra metà luglio e fine luglio - ha detto il dottor Lazzari - e auspichiamo che, dopo questo periodo, la curva dei contagi inizi a calare. Al momento in ospedale, la maggior parte delle persone che sono affette da Covid non presenta problematiche serie dovute al contagio, ma necessita di cure per la patologia principale per cui è avvenuto il ricovero. Necessitano però ovviamente di maggiori attenzioni: devono stare in isolamento e il problema è più organizzativo che clinico».

I pazienti Covid al Bufalini, oltre a un'apposita area in medicina interna e geriatria e in terapia intensiva e subintensiva, vengono curati nel reparto in cui si trovano col sistema delle 'bolle', ossia delle zone isolate. Ieri intanto sono stati registrati 386 nuovi casi di Covid nel Cesenate e 277 nel Forlivese.

Annamaria Senni

IL COVID SUL LAVORO

«A rischio le piccole imprese con pochi dipendenti»

Una ricaduta importante di contagi è avvertita anche nelle aziende dove le conseguenze delle assenze per malattia si ripercuotono sul lavoro. «Circa il 10% dei lavoratori è assente perché contagiato dal Covid - dice Giovanni Giannini, vice presidente di Confindustria Romagna - ma la tensione nelle aziende si è allentata perché ci dicono che si tratta nella maggior parte dei casi di una banale influenza che in 5 o 6 giorni passa. Per ora si riesce a gestire bene la situazione, ma per il futuro è difficile fare previsioni». Diversa la situazione per le piccole imprese artigiane dove i dipendenti sono pochi e le assenze per malattia creano più difficoltà. «Già ci troviamo in un contesto particolare dove le imprese faticano a trovare personale qualificato - spiega Stefano Bernacci segretario di Confartigianato - per cui, anche se al momento non ci sono drammaticità per il Covid, nelle piccole imprese l'incidenza dei contagi si avverte ancora di più. In più in estate si aggiunge il fatto che il personale deve fare le ferie e si rischia che, a causa dei contagi, manchino i dipendenti». L'andamento pandemico attuale non sta determinando forti criticità per le imprese aderenti a Cna Cesena Valle del Savio. «Non abbiamo segnalazioni in tal senso - dichiara il presidente di Cna Federico Giovannetti - questo non tanto perché i casi di lavoratori positivi siano pochi, ma soprattutto per la minor durata delle assenze dovute a mancanza di sintomatologia grave e perché la quarantena dei soggetti venuti a contatto con positivi è minore rispetto ai mesi invernali. Ciò non toglie che il livello di attenzione verso il problema sia calato. Monitoriamo giornalmente la situazione».